

SEPÚLVEDA «LEGGE» IL ROMANZO DI ELSA OSORIO

# Anche in Bretagna si allunga la notte della dittatura argentina

Il cadavere di una donna ripescato da un gruppo di pescatori trascina un villaggio nel sadico "doppio fondo" della storia sudamericana

LUIS SEPÚLVEDA

ortata dai venti atlantici, giunge a Saint-Nazaire una sorta di maledizione mitologica. È la parola greca ananke, tre sillabe antiche come il loro significato: l'ineluttabilità del destino.

Un pescatore bretone rinviene il cadavere di una donna abbandonato alla deriva, di lei si sa soltanto che è una dottoressa, una vedova molto riservata, ben voluta dagli abitanti del luogo, e una giovane giornalista del quotidiano locale, che scrive sulle pagine di *Fait divers*, viene incaricata di raccontare l'accaduto.

Con la consueta maestria letteraria, Elsa Osorio fa sì che persone apparentemente anonime, i tranquilli abitanti di un posto lontano, si ritrovino coinvolti nella storia argentina, nei tenebrosi eventi della lunga notte della dittatura. Tra l'indifferenza di chi non vuol vedere turbata la tranquillità della buona borghesia di provincia, la giovane giornalista, uno studente e un'amica della donna morta vengono scelti dalla mano del

caso, che a volte è giustiziera, e pian piano si addentrano in una storia dell'orrore che non possono né devono ignorare.

*Doppio fondo* è un romanzo raccontato con lo stesso meccanismo del caleidoscopio: lievi movimenti dispongono in un certo ordine gli specchi, in modo che a poco a poco la luce re-

***L'orrore della tortura si mescola con i dilemmi morali di chi s'arrende e chi sacrifica tutto***

stituisca le forme, i profili, le tracce di una vicenda che comincia ai tempi della militanza più dura, della lotta armata, della vita clandestina, quando l'unica certezza era l'utopia lontana, e l'amore una possibilità remota, forse ancor più remota dell'utopia.

La sapienza narrativa di Elsa Osorio ricorda il lavoro dell'arti-

giano che accosta piccole tessere di ceramica fino a dar forma a un grande mosaico. E ci conduce così all'ecatombe della fine dell'utopia e alla sopravvivenza come unica missione, all'orrore della dittatura argentina e dei suoi metodi di annientamento, alla barbarie elevata a ragion di Stato e alla disumanità come proposta di ordine sociale.

Nelle pagine di *Doppio fondo* ritroviamo la morale dei militanti, l'ESMA, cioè uno dei più grandi centri di tortura della dittatura argentina, gli assassini, i voli della morte, i Mondiali di calcio del 1978 sfruttati come mezzo di propaganda, ma soprattutto scopriamo la fragile linea che separa il tradire sotto tortura dal simulare la sconfitta definitiva, cedendo e addirittura collaborando con la repressione, ma senza fare il nome di nessuno dei compagni di lotta e cercando di salvare quanto c'è di più intimo e personale, l'unica ragione per aggrapparsi alla vi-

ta: ciò che si ama e che col suo amore ci fa sopportare tutto.

Nelle pagine di *Doppio fondo* s'incontrano come signori dell'ananke, come padroni del destino ineluttabile, nomi infami quali Massera, il «Tigre» Acosta e Astiz l'«Angelo della morte», protagonisti reali del bestiario infernale argentino. Ma ci si confronta anche con la condizione umana, altrettanto ineluttabile, di una giovane giornalista di provincia, uno studente di storia e un'anziana vicina di casa della donna morta, che pazientemente scoprono chi era quella donna, e come e perché è morta, e prendono posizione e si mettono in gioco per il più semplice atto di giustizia: restituire alla donna ciò che ha amato sopra ogni cosa.

Come tutti gli altri libri di Elsa Osorio, *Doppio fondo* può essere definito in un solo modo: un romanzo indispensabile.

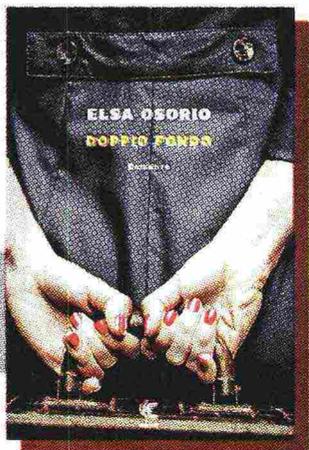
[Traduzione di Ilide Carmignani]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## gli incontri

Elsa Osorio presenta «Doppio fondo» (Guanda) venerdì 19, ore 18.30 Sala Gialla, con Sepúlveda e Alessandro Leogrande. Elsa Osorio, nata a Buenos Aires nel 1953, vive a Madrid dove insegna Lettere e scrive sceneggiature.

Guanda ha anche pubblicato i suoi romanzi «I vent'anni di Luz», «Lezione di tango», «Sette notti di insonnia», «La miliziana».



Luis Sepúlveda (foto) dialoga con Carlo Petrini sul libro che hanno scritto insieme con José Mujica, «Vivere per qualcosa» (Guanda), sabato 20, ore 11, Sala Gialla (partecipano Marino Sinibaldi e Luigi Brioschi); sempre sabato, alle ore 16, in Sala Professionali, lo scrittore cileno dialoga con la sua traduttrice Ilide Carmignani

